

CANTIERE FERROVIARIO A RILENTO IN AUSTRIA: SI TEME UN RINVIO OLTRE IL 2028

Brennero, la lite sui lavori minaccia il tunnel

Sul tavolo della società la revoca dell'appalto da un miliardo. Sulla linea transita l'80% dell'export lombardo e veneto

GABRIELE DE STEFANI

Un'infrastruttura decisiva per lo sviluppo del Nord rischia l'ennesimo rinvio e il problema, per una volta, non è in Italia ma al di là del confine, in Austria. Dove è in atto uno scontro sulla costruzione di un tratto del maxi tunnel ferroviario

sotto il Brennero, destinato ad ospitare fino a 400 treni al giorno da Monaco di Baviera a Verona, collegando le due aree produttive più importanti d'Europa. Bbt Se - la società di scopo al 50% in mano alle ferrovie austriache e per il restante 50% a Rfi e Province di Bolzano, Trento e Verona - minaccia di revocare l'appalto da un miliardo di euro alla cordata guidata dall'austriaca Porr. Il caso è finito sul tavolo della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, e della direzione generale

Mobilità e trasporti dell'Ue.

Mentre sul fronte italiano i lavori procedono, il pericolo è che lo scontro al di là del confine paralizzi il tratto da 35 chilometri che dal Brennero va a Pfons. E così la fine dei lavori, già posticipata dal 2026 al 2028, rischia di slittare ancora. Il braccio di ferro si sta consumando sulle modalità di esecuzione di una parte del tunnel, con divergenze sui costi da sostenere. Bbt ha riunito il consiglio di vigilanza nelle scorse ore e si è riservata di prendere una decisione

entro una decina di giorni.

La partita è delicatissima, perché dal Brennero passa l'80% dell'export industriale di Lombardia e Veneto e con la nuova linea per coprire il tratto Fortezza-Innsbruck basteranno 25 minuti per i Frecciarossa e 35 per i merci, contro gli 80 attuali. «Ogni ulteriore rallentamento è inaccettabile, serve subito una gestione condivisa» dicono i governatori di Alto Adige e Tirolo, Arno Kompatscher e Günther Platter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

